

1 impresa su 3 è guidata da donne

Un milione e 340mila imprese, 3 milioni di occupati e un forte apporto al sistema dell'istruzione e del welfare di natura privata, così importante per agevolare la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro delle famiglie.

E' la fotografia delle imprese femminili, scattata dall'Osservatorio per l'imprenditorialità femminile di **Unioncamere** e **InfoCamere**.

Nella scelta di aprire una attività autonoma, sono molte le donne che preferiscono orientarsi verso i settori che offrono servizi alle famiglie, come quelli che si occupano di istruzione, o che operano nella sanità e nell'assistenza sociale. In questi ambiti, infatti, più di una impresa su tre è gestita da donne, con tassi di femminilizzazione, quindi, ben superiori a quello medio (22%).

*“La predilezione femminile per questi settori – ha dichiarato **Tiziana Pompei**, vice segretario generale di **Unioncamere** – è confermata anche nel lavoro dipendente. Secondo le ultime previsioni Excelsior di Unioncamere e Anpal, relative alla domanda di lavoro delle imprese nel mese di gennaio, le donne continuano a essere maggiormente richieste soprattutto nei servizi alle persone (30% richieste di personale femminile). A seguire le imprese ricercano dipendenti donne soprattutto nei servizi di alloggio, ristorazione e turistici (28% richieste di personale femminile) e nel commercio (26%)”.*

I dati al 30 settembre scorso mostrano che nell'Istruzione le 9.600 imprese femminili sono oltre il 30% del totale, con un aumento di circa 1.500 unità rispetto a settembre 2014.

Nel campo sanitario e dell'assistenza sociale, poi, le 17mila imprese femminili oggi esistenti rappresentano quasi il 38%

del totale, con un incremento di oltre 2.400 imprese rispetto a cinque anni fa e una forte specializzazione nella cura e nell'assistenza all'infanzia.

A dimostrarlo sono le 3.400 attività femminili che gestiscono servizi di asili nido, baby-sitting e assistenza diurna per minori disabili, che sono quasi l'82% di quelle registrate (4.170) e risultano in aumento di circa 200 unità rispetto a 5 anni fa.

Questa rete di imprese dedita alla cura dei bambini si configura, insomma, come una sorta di "soccorso rosa" per i papà e le mamme lavoratrici, e risulta particolarmente numerosa e fitta in alcune regioni (Lombardia e Lazio innanzitutto), meno diffusa, invece, nelle regioni più piccole, come Valle d'Aosta, Molise e la Basilicata.

Imprese totali, imprese femminili, tasso di femminilizzazione e addetti nelle imprese femminili per regione

Dati al 30 settembre 2019

Regione	Imprese totali	Imprese femminili	Tasso di femminilizzazione	Addetti delle imprese femminili
ABRUZZO	148.921	38.572	25,90%	78.331
BASILICATA	60.327	16.031	26,57%	26.641
CALABRIA	187.330	44.234	23,61%	77.166
CAMPANIA	595.239	136.454	22,92%	258.811
EMILIA ROMAGNA	453.296	94.084	20,76%	265.555
FRIULI-VENEZIA GIULIA	102.224	22.980	22,48%	57.563
LAZIO	661.794	146.274	22,10%	333.659
LIGURIA	162.875	36.142	22,19%	78.992
LOMBARDIA	961.683	180.260	18,74%	499.801
MARCHE	168.985	38.930	23,04%	95.930
MOLISE	35.558	9.847	27,69%	16.946
PIEMONTE	429.449	96.820	22,55%	220.579
PUGLIA	381.088	87.832	23,05%	183.676
SARDEGNA	169.905	38.836	22,86%	81.170
SICILIA	467.447	114.216	24,43%	206.055
TOSCANA	413.733	95.556	23,10%	239.567
TRENTINO - ALTO ADIGE	110.091	19.760	17,95%	53.682
UMBRIA	94.175	23.390	24,84%	53.345
VALLE D'AOSTA	12.388	2.943	23,76%	7.327
VENETO	484.714	97.419	20,10%	259.769
Totale	6.101.222	1.340.580	21,97%	3.094.565

Fonte: Osservatorio Imprenditoria Femminile di Unioncamere - InfoCamere

